

A.L.C.
ROMA

È a impressione rileggere oggi i nomi e l'età della «squadra» che realizzò, nel 1955, *Le ragazze di San Frediano*, ribalda commedia sentimentale dal romanzo di Vasco Pratolini. Valerio Zurlini, regista: 29 anni. Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, sceneggiatori: rispettivamente 32 e 29 anni. Antonio Cifariello, attore protagonista: 25 anni. Gianni Di Venanzo, direttore della fotografia: 35 anni. Rossana Podestà e Giovanna Ralli, attrici: 21 e 20 anni. Una banda di ragazzi, alcuni «maledetti toscani» ed altri no, quasi tutti all'esordio e capaci di realizzare un gioiellino che raccontava la Firenze del dopoguerra a cavallo fra neorealismo rosa e commedia di costume. Piero De Bernardi si era già cimentato, al cinema, con Salgari: aveva scritto fra il '53 e il '55 *Il tesoro del Bengala*, *I misteri della giungla nera* e *La vendetta dei Tughs*. Ma *Le ragazze di San Frediano* è, per mille motivi, il vero esordio di quella che sarebbe diventata la «coppia principessa» della commedia all'italiana: perché se Age & Scarpelli rimane per tutti la coppia regina, Benvenuti & De Bernardi stanno lì, accanto a loro, sul podio.

LA SAGA DI PIERO

Piero De Bernardi ci ha lasciati ieri, a quasi 84 anni. Il suo vecchio amico Leo lo aveva (troppo) anticipato: se n'era andato nel 2000. La «saga», anch'essa molto toscana, per la quale sono nella leggenda è quella di *Amici miei*, un progetto di Pietro Germi poi passato, per la regia, a Mario Monicelli. Ma Leo & Piero l'avevano riempito del gusto fiorentino e boccaccesco per le burle, e non a caso è loro anche il copione di *Amici miei nel '400*, che Neri Parenti si accinge finalmente a girare fra un Natale e l'altro (uscirà nel 2011). Con Monicelli scrissero anche *Speriamo che sia femmina*, mentre – sempre a proposito di saghe – collaborarono con Paolo Villaggio in numerosi capitoli dell'epopea di *Fantozzi*, rivelandosi versatili anche nella comicità paradossale e surrealista. Altrettanto importante è stato il sodalizio con Carlo Verdone: fu Sergio Leone ad affidar loro l'esordiente attore-regista per dare corpo, e struttura narrativa, alle sue maschere di estrazione teatrale. Cominciarono con *Un sacco bello* e si concessero numerosi bis, fra cui la commedia corale (e amara) di *Compagni di scuola*.

Bisogna avere il coraggio di parlare dei morti come fossero vivi (anche perché se no chi li sente, Leo e



Amici miei Una delle più celebri scene del film scritto da Piero De Bernardi (in alto a destra)

L'ADDIO**«Amico e maestro»
I ricordi di Monicelli
Villaggio e Verdone**

GLI AMICI ■ Mario Monicelli, Carlo Verdone, Paolo Villaggio. Non sono che alcuni degli amici che piangono la scomparsa dello sceneggiatore Piero De Bernardi. «Viene a mancare una delle grandi voci della commedia», dice Mario Monicelli col quale ha lavorato insieme per «Amici miei» e «Speriamo che sia femmina». Come «un maestro e un amico» lo ricorda Verdone che, con De Bernardi ha realizzato «Grande, grosso e Verdone»: «Ero molto legato a lui come d'altronde a Leo Benvenuti. due maestri che hanno accompagnato tutta la mia carriera». Paolo Villaggio, poi, che deve allo sceneggiatore ben dieci film di Fantozzi, dice di sentirsi «vedovo». Non amo le commemorazioni, ma nel caso di Piero, faccio appello al mondo del cinema perché venga a ricordarlo a Roma, nella Casa del Cinema. Con Piero e con Leo, ho trascorso i periodi più divertenti e belli della mia vita».

DE
BERNARDI
LO SPIRITO
CHE RIDE

Da *'Amici miei'* a *Fantozzi*, da Verdone a Germi: è morto a 84 anni uno dei più grandi sceneggiatori italiani

Piero?) e quindi ammettere, sportivamente, che nella loro filmografia non compaiono i vertici assoluti della commedia degli anni 60 e 70, che sono per lo più di Age & Scarpelli, di Rodolfo Sonego o dell'altra super-coppia Scola & Maccari, più esigua perché Ettore divenne ben presto regista. Ma d'altro canto va detto che è bello scoprire, nella loro carriera, episodi al confine fra drammatico e grottesco come *Alfredo Alfredo* di Zurlini; nonché un capolavoro di cinefilia al quale dettero un contributo importante come *C'era una volta in America* del citato Leone (mentre di Age & Scarpelli, in *Il buono il brutto il cattivo*, pare sia rimasto poco più della firma). Se pensiamo a molte sceneggiature del cinema italiano di oggi, siamo sicuri che De Bernardi e tutti i suoi amici ci mancheranno. ●